

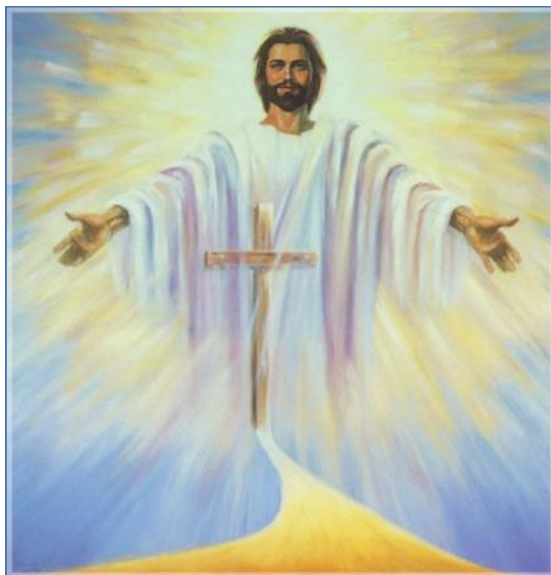
la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

I sacramenti ci comunicano la grazia pasquale

Carissimi,

Il tempo pasquale ci è donato per assimilare la Pasqua, per permettere alla Pasqua di Cristo di entrare profondamente nella nostra vita, così da liberarla, purificarla, guarirla, trasfigurarla. Il tempo non è altro che il dispiegarsi della nostra libertà, necessaria per permettere al dono di Dio di raggiungerci e realizzare per noi il disegno di salvezza. Opportunamente i sacramenti che completano l'iniziazione cristiana e che i nostri ragazzi si preparano a ricevere, li collochiamo in questo periodo. Non si tratta, infatti, di una semplice coincidenza con il compiersi dell'anno catechistico. I sacramenti sono il frutto della Pasqua e ci comunicano la grazia pasquale. L'Eucarestia è per definizione il "memoriale della Pasqua", grazie ad essa l'unico sacrificio di Cristo sulla croce, che egli ha anticipato intenzionalmente nell'ultima cena, si rende attuale per noi, così che ne possiamo godere attingendo alla sorgente della vita nuova e della grazia. Nell'Eucarestia annunciamo la morte del Signore, proclamiamo la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta. Attraverso il sacramento del Sacrificio di Cristo, noi veniamo coinvolti affinché possiamo con lui offrire il culto spirituale a Dio gradito, ossia l'offerta di noi stessi. La pienezza del dono dello Spirito conferito con l'unzione crismale, conferma il dono battesimale che ci ha fatti rinascere a nuova vita immergendoci nella Pasqua di Cristo Signore. Esso è dato per la crescita spirituale, per formare con gli altri fratelli e sorelle nella fede un cuore solo e un'anima sola, per partecipare secondo la propria vocazione alla missione della Chiesa, divenendo testimoni di Cristo e del suo vangelo. Gesù promette ai suoi discepoli l'effusione dello Spirito e lo lega direttamente al suo "ritorno al Padre" che seguirà alla sua risurrezione dai morti. Il Risorto, apparendo in mezzo ai suoi discepoli, soffia su di loro lo Spirito, affinché abbiano il potere di perdonare i peccati e di annunciare il Vangelo sino ai confini della terra. Per tutti noi accompagnare con la preghiera questi nostri ragazzi che stanno per ricevere doni così grandi, è occasione propizia per rinnovare la consapevolezza di ciò che alimenta costantemente la nostra vita di fede. I sacramenti sono essenziali alla vita cristiana. Non è assolutamente vero che basta fare il bene. Il bene va fatto, certo, tutti lo devono ricercare e vivere, cristiani e non cristiani. Per noi che crediamo in Cristo Gesù resta la convinzione che senza di lui non possiamo far nulla. Per questo la fecondità del bene che compiamo scaturisce dalla comunione con Cristo, dal partecipare al suo sacrificio d'amore, dall'essere inabitati dal suo Spirito. Per



queste celebrazioni come quelle della Prima Comunione e della Cresima, gioisce tutta la comunità, perché i doni di Dio non sono mai dati se non per l'utilità comune. I sacramenti non sono segni magici, ma di fede. Essi possono portare frutto solo se corrispondono ad un reale cammino di fede e non si riducono a semplici cerimonie, a feste che durano un giorno. Su questo punto proviamo spesso una fatica nel far coincidere quello che la Parrocchia intende offrire e quello che i genitori chiedono per i loro figli. Non si può certo fare di tutta l'erba un fascio, né si vuole con questo discorso accusare, colpevolizzare, giudicare qualcuno. Purtroppo l'aspettarsi o il chiedere altro, è solo espressione di un cammino di fede interrotto troppo presto, accontentandosi di vivere una religione che più che con la fede ha a che fare con un retaggio culturale e

il bisogno di identificarsi con un determinato gruppo sociale. Se però non riusciamo a trovare la maniera di scalfire questa situazione, tentando almeno di cambiare registro, continueremo a constatare tristemente il fatto che gli impegni sportivi e scolastici finiscono sempre per avere la preminenza su quelli religiosi, che sospeso per l'estate il percorso catechistico così da lasciar spazio ad altre attività come il Grest e i Campi scuola, per mesi la gran parte dei ragazzi manca alla S. Messa domenicale e che, una volta ricevuta la Cresima, molti, la stragrande maggioranza di loro, spariscono. Non tutti probabilmente sono disposti ad accogliere questa prospettiva differente e continueranno a chiedere i sacramenti per ottemperare ad

una tradizione, perché i figli non si sentano diversi dagli altri, perché comunque si riconosce in essi, come nei valori cristiani, qualcosa di buono, ma che poi rimane sullo sfondo di una vita che viaggia su altri binari. La differenza in certe cose, per fortuna, non la fanno i numeri. Con chi comprende e accetta una prospettiva diversa si può provare a fare un discorso, trasformare queste occasioni in opportunità per un cammino che, insieme ai figli, coinvolge anche i genitori che possono, stimolati dalla responsabilità educativa, riscoprire e riprende essi stessi un percorso di crescita spirituale. Tutto si fa più impegnativo per noi sacerdoti, per i catechisti, per gli stessi genitori, ma non c'è alternativa se non quella di andare avanti per inerzia, accontentandoci dell'apparenza che non corrisponde alla realtà. È un sogno, un desiderio, una proposta, un impegno... chissà. Gesù spesso diceva: "*Chi ha orecchi per intendere, intenda*". Forse è arrivato il tempo per fare una proposta a due velocità, lasciando che siano i genitori e i loro figli a scegliere quale seguire, per non spegnere il "lucignolo fumigante", ma anche non impedire a chi lo desidera di mettersi in gioco sul serio e fino in fondo.

Il vostro parroco.

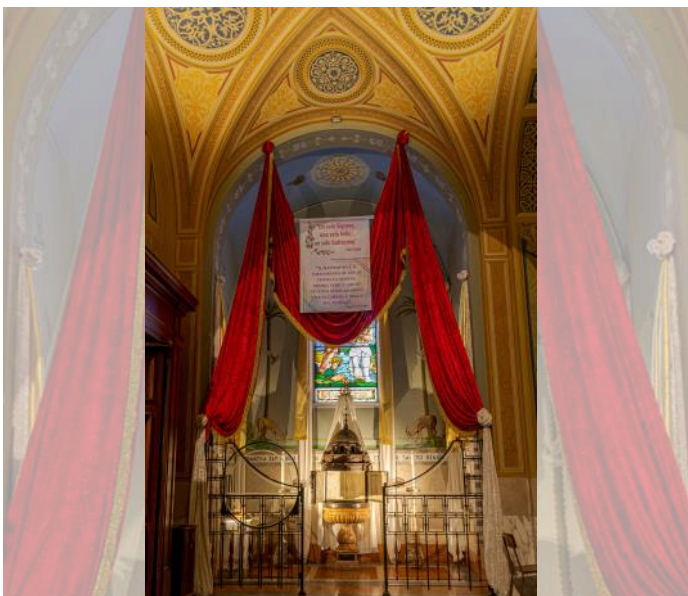
San Giuseppe lavoratore e i morti sul lavoro

Il 28 aprile 2024 si è celebrata la Giornata mondiale per la Sicurezza sul lavoro, occasione per valutare i dati che già nei primi mesi del 2024 si avvicinano ad un bollettino di guerra. In Italia nel 2023 i morti sul lavoro sono stati 1041 mentre solo nei primi due mesi del 2024 sono già 119 (19 in più dello stesso periodo del 2023) ai quali vanno aggiunti quelli di marzo ed aprile (Brandizzo, Firenze e Suviana, solo per citare quelli con il maggior numero di vittime).

Questi sono numeri inaccettabili: nonostante la tecnologia crei migliori condizioni di sicurezza, i numeri non accennano a diminuire. *“La sicurezza sul lavoro è come l’aria che respiriamo: ci accorgiamo della sua importanza solo quando viene tragicamente a mancare, ed è sempre troppo tardi!”* Queste sono le parole dette da Papa Francesco in occasione del suo incontro con le Associazioni di categoria. La nostra Repubblica è *“fondata sul Lavoro”*, come recita il primo articolo, e il diritto, la tutela e la sicurezza del lavoro, sono i pilastri su cui si basa. A volte si dà la precedenza alla produttività piuttosto che all’essere umano, che diventa lui stesso un mero dispositivo di produzione. Altre volte si antepone l’immagine pubblica, spendendo cifre esorbitanti in pubblicità piuttosto che spenderli nelle miglie dei posti di lavoro. Come dice Sant’Ireneo di Lione: *“la Gloria di Dio è l’uomo vivente”*, la consapevolezza della sicurezza dei lavoratori è essenziale. Il Governo ha istituito una commissione, che si è insediata il 26 aprile, composta da accademici e tecnici, con lo scopo e la volontà di trovare, entro dodici mesi, delle possibili misure risolutive a questa allarmante questione.

Noi, come tutti gli anni, ci affidiamo al nostro San Giuseppe Lavoratore, chiamato benevolmente dai santangiolini *“San Giusepèn”*: il primo maggio, con la Santa Messa del mattino e il Santo Rosario del pomeriggio nella Chiesa del Lazzaretto dove pregheremo perché queste tragedie si vadano il più velocemente possibile riducendo fino a scomparire, e per le famiglie che hanno visto i loro cari uscire di casa per andare al lavoro senza farvi più ritorno.

Simona Malattia



In questo anno pastorale *“Sui passi della fede”*, il vescovo Maurizio ha indicato a tutte le Parrocchie di proporre ai fedeli il *“rinnovo delle promesse battesimali”* in modo individuale o familiare. Così, fino a Pentecoste, è possibile anche per noi vivere questo momento presso il battistero della Basilica.

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

MESSA DI PRIMA COMUNIONE

DOMENICA 5 MAGGIO ore 10.30 in Basilica

(Le Ss. Messe delle ore 10.00 e 11.15 vengono celebrate in Oratorio)

PREPARAZIONE PER I RAGAZZI:

Catechesi intensiva:

16, 19, 23, 30 Aprile ore 16.30

Ritiro spirituale con la S. Messa: 21 Aprile ore 9.30 in Oratorio

S. Confessioni e prove:

Venerdì 3 Maggio ore 16.30 in Basilica

PREPARAZIONE PER I GENITORI:

Ritiro spirituale con la S. Messa: 21 Aprile ore 9.30 in Oratorio

S. Confessioni:

Venerdì 3 Maggio ore 16.30 in Basilica (dopo i ragazzi)

MESSA DEL VESCOVO CON LA SANTA CRESIMA PER LE NOSTRE TRE PARROCCHIE

SABATO 18 MAGGIO ore 15.30 in Basilica

PREPARAZIONE PER I RAGAZZI:

Catechesi intensiva:

Venerdì 3 e 10 Maggio ore 18.00

Martedì 7 e 14 Maggio ore 16.30

Ritiro spirituale con la S. Messa:

Domenica 12 Maggio ore 9.30 in Oratorio

S. Confessioni e prove:

Venerdì 17 Maggio ore 16.30 in Basilica

PREPARAZIONE PER I GENITORI:

Ritiro spirituale con la S. Messa:

Domenica 12 Maggio ore 9.30 in Oratorio

S. Confessioni:

Venerdì 17 Maggio ore 16.30 in Basilica (dopo i ragazzi)

PROFESSIONE DI FEDE VICARIALE DEI 14enni

SABATO 11 MAGGIO ore 21.00 a Caselle Lurani

ALTRE CELEBRAZIONI E INCONTRI

Mercoledì 1° Maggio: SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Nella Chiesa del Lazzaretto: ore 8.00 S. Messa; ore 16.00 S. Rosario

Mercoledì 1° Maggio: APERTURA “MESE DI MAGGIO” per le tre Parrocchie

Nella Chiesa di Maiano: ore 20.45 S. Rosario e S. Messa

Lunedì 6 Maggio: PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO per le tre Parrocchie insieme all’UNITALSI della Diocesi

Partenza: ore 13.15 da Viale Partigiani; **ore 13.30** dai “Negozii”

Ore 14.30 visita al **Sacro Fonte**

Ore 15.00 recita **Santo Rosario** sotto i portici

Ore 16.00 concelebrazione della **S. Messa** in Santuario

Ore 18.00 partenza per Sant’Angelo

Venerdì 31 Maggio: ROSARIO ITINERANTE INTERPARROCCHIALE

Ore 20.30 partenza dalla Chiesa di S. Maria Regina e dalle altre due Parrocchie, recitando il **Santo Rosario**, per giungere insieme in Basilica, per l’**Adorazione Eucaristica** delle Ss. Quarantore e l’**omelia**

Giovedì 30, Venerdì 31 Maggio e sabato 1 Giugno:

SOLENNI QUARANTORE in Basilica

“Andate spesso ai piedi di Gesù in Sacramento, mirate quel Cuore divino; Egli è il nostro conforto, la nostra via, la nostra vita” (S. Francesca Cabrini)

Beata Vergine del S. Rosario di Pompei



La Madonna di Pompei è una figura importante nella tradizione cattolica italiana e molti fedeli si rivolgono a Lei per chiedere aiuto e protezione nei momenti difficili.

La tradizione popolare racconta che l'inizio di questa devozione risale al 1884 quando due bambini di Pompei, raccontarono di aver avuto una apparizione della Vergine su un albero di pino. Questo fatto ispirò i pompeiani a costruire un Santuario Mariano.

La storia sulla realizzazione del Santuario narra che, un avvocato della provin-

cia di Brindisi, Bartolo Longo, che aveva avuto una gioventù viziosa e immorale, giunse a Napoli per amministrare le proprietà della Contessa De Fusco, che poi sposò nel 1885. Dopo il matrimonio, mentre era nei campi udì la voce della Madonna che gli disse "Se propagherai il Rosario sarai salvo". Così i coniugi Longo incominciarono a diffondere il culto della preghiera in onore della Madonna e istituirono nella Chiesa del SS. Salvatore la Confraternita del Santo Rosario allo scopo di raccogliere fondi per la realizzazione del Santuario. Bartolo si recò a Napoli per acquistare un dipinto della Beata Vergine, da collocare nel Santuario. Seguendo il consiglio del suo confessore si rivolse a Suor Maria Concetta del convento di Porta Medina, che gli mostrò una tela (alta cm 120 e larga cm 100) con l'immagine della Madonna in trono con Gesù in braccio e ai suoi piedi, San Domenico e Santa Rosa da Lima. La Vergine reca nella mano sinistra la corona del Rosario che porge a Santa Rosa, mentre Gesù, poggiato sulla sua gamba destra, la porge a San Domenico. Una tela in pessimo stato di conservazione, con tarme e pezzi di colore mancanti. Bartolo, per non essere scortese, la acquistò ugualmente e la trasportò a Pompei. Lo sgomento che inizialmente aveva colto Bartolo, colse tutti i parrocchiani: doveva essere restaurato! Il dipinto, restaurato, fu mostrato per la prima volta il 13 febbraio del 1876 e fin da quella data si verificò il primo miracolo: la guarigione a Napoli di una ragazzina che un noto professore aveva giudicata inguaribile dall'epilessia. La voce dei tanti miracoli che avvenivano davanti all'immagine della Madonna del Santo Rosario si sparse in fretta e migliaia di fedeli si recarono a Pompei. Un secondo restauro avviene nel 1879 con la sostituzione anche di Santa Rosa con Santa Caterina da Siena, su richiesta di Bartolo. Nel frattempo, la costruzione del Santuario procede ed il 7 maggio 1891, viene consacrato. Il quadro della Vergine del Rosario viene posto sull'altare maggiore con una cornice di bronzo dorato in cui sono raffigurati i venti misteri del Rosario.

Il vero apostolo della devozione alla Vergine di Pompei è stato Bartolo Longo che dedicò tutta la sua vita alla divulgazione del Rosario. Il suo capolavoro più grande è avvenuto nel 1883 con la composizione della celebre Supplica (il cui titolo originale è "Atto d'amore alla Vergine"), un'invocazione per la pace, per la Chiesa, per la famiglia e per far crescere la fede in tutti i credenti in Cristo Gesù. Supplica che viene recitata solennemente due volte l'anno: l'8 maggio (alle ore 12, da tradizione) e la prima domenica di ottobre.

Bartolo morì il 5 ottobre 1926 e la Chiesa ha riconosciuto, a seguito di un accurato processo canonico, la sua beatificazione, avvenuta il 26 ottobre 1980, ad opera di San Giovanni Paolo II.

Il Santuario è meta di oltre 4 milioni di pellegrini l'anno, che giungono a Pompei per venerare la Madonna del Rosario. Diversi i Pontefici che li hanno pregato, compreso Papa Francesco, che ha detto: "Nelle nostre mani, o Rosario benedetto di Maria, sarai arma di pace e di perdono, stella del nostro cammino".

Tanino Boggini

Festa della mamma e culle vuote

Eccola arrivare, ogni anno puntuale, la Festa della mamma. Ed è una bella cosa. Dal punto di vista umano, spirituale, sociale ed economico, questa festa mette al centro colei che ha la missione più bella e più grande del mondo: accogliere, generare, far crescere, educare, custodire, responsabilizzare una nuova vita.

Oggi però non è scontato trovare delle mamme in Italia, se è vero che (dati ISTAT) in 10 anni le donne in età fertile sono diminuite di 2 milioni a quota 11,5 milioni. E poi, dal 2008, ultimo anno con un aumento delle nascite, il calo delle nascite è di 197mila (-34,2%). Il numero medio di figli per donna è sceso da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023. I nati residenti in Italia nel 2023 sono stati 379mila. La diminuzione di nascite rispetto al 2022 è di 14 mila unità (-3,6%).

L'Italia si trova così da anni con il numero più basso di nascite in Europa, in quello che sta diventando il vecchio Continente non più per la sua gloriosa storia, ma per la sua età avanzata. Con un'immagine, in questo nostro Paese ogni anno è come se scomparisse una città di oltre duecentomila abitanti.



Conosciamo già le cause della scarsa natalità: tardivo raggiungimento dell'indipendenza economica e abitativa, carriere che sacrificano la famiglia, scarse politiche di conciliazione famiglia-lavoro, cultura familiare svilita. Senza dimenticare che fare un figlio costa.

Come denunciato più volte dal Forum delle famiglie, in Italia, Paese sviluppato e strategico del G20, più di una famiglia su quattro entra nella soglia di povertà relativa alla nascita del terzogenito e il terzo figlio è la seconda causa di povertà dopo la perdita del lavoro. Un figlio è evento che incide profondamente sull'economia familiare e non stupisce la contrazione di nascite in anni di crisi economica e di impoverimento dei salari che hanno prostrato l'umore e il portafoglio della popolazione.

La sfida da vincere è economica e culturale, ad un tempo. Servono bonus e assegni, certo. Ma serve innanzitutto un cambiamento di mentalità. Il passaggio da "famiglia che consuma" a "famiglia che genera". Non è una trasformazione da poco. Per i credenti è ricordarsi che la famiglia è la «cellula fondamentale della società» (Evangelii gaudium, 66). È per questo che alle famiglie spetta la sfida di gettare ponti tra le generazioni per trasmettere i valori che costruiscono l'umanità. È anche compito irrinunciabile della società civile, con tutte le sue peculiarità, favorire - per le donne in particolare - l'indipendenza economica, una autentica conciliazione famiglia-lavoro, la valorizzazione della famiglia e natalità, un sostegno economico non risibile perché i figli non siano causa di povertà ma di vera ricchezza, presente e futura, per le famiglie e per la società.

Vengono in mente i non troppo lontani appelli di papa Francesco (maggio 2021), i suoi tentativi di mettere al centro della nostra attenzione il tema della natalità. Sottolineando, ma meglio sarebbe dire denunciando, che è «urgente» e «basilare» invertire la tendenza e rimettere in moto l'Italia: «a partire dalla vita, a partire dall'essere umano». Perché non solo oggi ma anche domani si possa dire: **auguri mamma!**

don Maurizio Anelli

MESE DI MAGGIO

Il "Mese di Maggio" per devozione popolare è il mese dedicato a Maria e alla preghiera a lei tanto cara del Santo Rosario. Una tradizione da non lasciar cadere, semmai da riscoprire, rivedere, rilanciare. Solo un giudizio superficiale può infatti affermare che di queste cose si potrebbe opportunamente fare a meno, come se togliessero tempo e spazio a qualcosa di più importante e innovativo. Sicuramente non si può riproporre questa preghiera e condividerla comunitariamente, mossi semplicemente dal ripetere pedissequamente una prassi consolidata lungo il tempo. C'è una sapienza spirituale che ci viene consegnata dalla tradizione che doverosamente siamo invitati a ripensare e ad adattare al mutare dei tempi e delle condizioni, senza per questo perdere il suo valore e la sua perenne attualità.

Recitare insieme il Rosario la sera da qualche parte della nostra città è di più del fare una bella preghiera. È il desiderio di meditare in compagnia di Maria i misteri centrali di Cristo e della nostra salvezza, prendendola come modello di fede e di santità. Sarà precisamente questo il tema che accompagnerà le riflessioni che i sacerdoti suggeriranno a conclusione della preghiera mariana e non perdere così di vista il cammino pastorale che il nostro vescovo ci ha suggerito. È ancora una volta l'occasione per incontrarsi, per condividere, per pregare insieme. Solo grazie a questi momenti noi viviamo concretamente l'esperienza di essere una grande famiglia che si raduna nel nome del Signore. È un invito importante ad uscire per dare testi-

LE COMUNITA' PARROCCHIALI DI SANT'ANGELO LODIGIANO
Mese di Maggio 2024
"MARIA MODELLO DI FEDE E DI SANTITA'"
 SANTO ROSARIO NEI LUOGHI DELLE NOSTRE PARROCCHIE
 *Durante le serate del mese di Maggio come da tradizione, le nostre comunità parrocchiali vivranno l'importante momento della recita del santo rosario nei cortili e nelle case. In caso di maltempo la preghiera si terrà nelle rispettive chiese parrocchiali. Il programma dettagliato lo trovate su LA CORDATA e GOMMESE di Maggio.

MOMENTI COMUNITARI

1 Inizio Mese di Maggio: Il Primo Maggio a Maiano presso la piazzetta San Giuseppe alle ore 20.45 recita Santo Rosario e a seguire la Santa Messa presieduta dal Parroco

2 Pellegrinaggio al Santuario Santa Maria del Fonte a Caravaggio:
LUNEDÌ 6 MAGGIO 2024
 Ore 13.15 - Partenza da S. Angelo, Viale Partigiani
 Ore 13.30: Partecipanti San Rocco e Maiano - Piazzetta Negozii
 Ore 14.30: Visita al Sacro Fonte
 Ore 15.00: Recita Santo Rosario sotto i portici
 Ore 16.00: Santa Messa nel Santuario
 Ore 18.00: Partenza per S. Angelo
QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 15,00 per viaggio in autobus
 Iscrizioni e Saldo **entro Giovedì 2 Maggio** presso gli Uffici Parrocchiali

3. Pellegrinaggio Vicarie al Santuario di Santa Maria di Monte Aureto a Miradolo Terme:
 Venerdì 17 Maggio alle ore 21.00 recita del Santo Rosario e Benedizione finale. Ci si trova al Santuario direttamente con i propri mezzi

4. Serata dei bambini e delle famiglie.
 Nel cortile dell'Oratorio San Rocco: Martedì 28 Maggio alle ore 21.00 i bambini, ragazzi della catechesi con i loro genitori animano il Santo Rosario.

5 Conclusione Mese di Maggio: Venerdì 31 Maggio Festa della Pentecoste. Recita del Santo Rosario camminando dalle tre parrocchie per ritrovarsi alle ore 21.00 in Basilica. Breve momento di adorazione eucaristica, pensiero del Parroco, Benedizione Eucaristica.

monianza, essere un segno di presenza e di annuncio tra le case, tra la gente, lì dove viviamo la vita di ogni giorno. Per tutti questi motivi mi permetto di invitare con forza

e con tanta gioia alla partecipazione a questi momenti di preghiera. Il calendario prevede che contemporaneamente, alle ore 20.45, nelle tre parrocchie santangioline, ci si ritroverà in qualche cortile o presso qualche edicola, dal lunedì al venerdì, per la recita del Santo Rosario. Durante il mese condideremo cinque momenti tra le parrocchie della Città ed uno di essi anche con quelle di tutto il vicariato di Sant'Angelo: l'apertura il primo maggio alle ore 20.45 nel Rione S. Giuseppe a Maiano; il pellegrinaggio a Caravaggio lunedì 6 maggio; la stazione mariana vicariale, che come per

Programma recita del S. Rosario del "Mese di Maggio" 2024 "Maria modello di fede e di santità"

Giorno	Ora	Località
Mercoledì 1 maggio	20.45	Apertura comunitaria delle tre Parrocchie Maiano piazzetta San Giuseppe recita del S. Rosario e celebrazione S. Messa
Giovedì 2 maggio	20.45	Ospedale Delmati (piazzale)
Venerdì 3 maggio	20.45	Via Diaz (cascina Basellina)
Lunedì 6 maggio	20.45	Vicolo della Frutta - Piazza Libertà
Martedì 7 maggio	20.45	Via Pertini
Mercoledì 8 maggio	20.45	Frazione Ranera
Giovedì 9 maggio	20.45	Via San Martino (fam. Basellini)
Venerdì 10 maggio	20.45	Via dei Platani - Via delle Quercie
Lunedì 13 maggio	20.45	Scuola Materna Cabrini
Martedì 14 maggio	20.45	Cappella Cimitero
Mercoledì 15 maggio	20.45	RSA Madre Cabrini (cortile)
Giovedì 16 maggio	20.45	Via S. Martino - Viale Trieste
Venerdì 17 maggio	20.45	Pellegrinaggio Vicariale Santuario S. Maria in Monte Aureto Miradolo Terme
Lunedì 20 maggio	20.45	Via Polli e Daccò
Martedì 21 maggio	20.45	Via Giovanni XXIII
Mercoledì 22 maggio	20.45	Oratorio S. Luigi - per Scuola Primaria
Giovedì 23 maggio	20.45	Vigili del Fuoco (cortile)
Venerdì 24 maggio	20.45	Piazza Perosi
Lunedì 27 maggio	20.45	Chiesa S. Bartolomeo (Madonna di Caravaggio)
Martedì 28 maggio	21.00	Incontro comunitario delle tre Parrocchie Oratorio S. Rocco Bambini, ragazzi, genitori ed educatori
Mercoledì 29 maggio	20.45	Chiesuolo - per Scuole Secondarie 1° e 2° Grado
Giovedì 30 maggio	20.45	Miolungo - Madonnino
Venerdì 31 maggio	20.30	Conclusione comunitaria delle tre Parrocchie Per noi: partenza dalla Chiesa Maria Regina verso la Basilica recitando il S. Rosario In Basilica per tutti: Adorazione eucaristica, omelia, Benedizione eucaristica

quella quaresimale viene proposta per la prima volta, al Santuario di Santa Maria di Monte Aureto, a Miradolo, il 17 maggio; la serata dedicata ai bambini e delle famiglie presso il cortile dell'oratorio S. Rocco il 28 maggio; la conclusione il 31 maggio con partenza dalle tre parrocchie e raduno in Basilica. Dunque ci attende un mese ancora ricco di opportunità per crescere nella fede e camminare insieme. Vinciamo un po' la pigrizia, ci farà bene uscire la sera per condividere questi momenti sotto lo sguardo materno di Maria. Ci sarà bisogno anche di qualcuno che si presti per preparare il luogo del raduno, per animare il canto e la preghiera: proviamo a dare la nostra disponibilità. C'è urgenza di riaccendere questo impegno di "fare" nella e per la comunità e, si parte sempre da piccole cose come questa. Maria benedirà chi ci accoglie, chi si presterà per qualche servizio e coloro che parteciperanno volentieri e con fedeltà alla preghiera che offriremo per le tante necessità personali e comunitarie, non ultima per invocare il dono della pace.

don Enzo Raimondi

LA PRIMA COMUNIONE DI SANTA CABRINI AMORE A GESÙ EUCARISTICO

DOMENICA 5 MAGGIO UN GRUPPO DI BAMBINI PARTECIPERÀ ALLA SOLENNE MESSA ACCOSTANDOSI PER LA PRIMA VOLTA AL BANCHETTO EUCARISTICO FACENDO LA COMUNIONE. LA VETRATA CHE RIPRODUCE IL MOMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE DELLA PICCOLA FRANCESCA CABRINI VUOLE ESPRIME A TUTTI I PRESENTI L'INIZIO DEL SUO SEMPRE PIÙ GRANDE AMORE PER LA SANTA EUCARISTIA.

Quanti viaggi, partenze conobbe Madre Cabrini, dai porti, dalle stazioni e quanti arrivi. Avrebbe voluto costruire la nave "Cristoforo" per portare essa stessa Cristo, navigando insieme a Lui. Il suo era un desiderio di adorazione intima e silenziosa che le faceva sentire la presenza ininterrotta del Cristo.

Nel lontano 11 ottobre 1895, Madre Francesca Saverio Cabrini era in partenza con la giovane consorella Madre Chiara Conti (Cabrini dal 1890 al 1929), da Panama per raggiungere Buenos Aires in Argentina. Si imbarcarono sul bastimento cileno il "Mapocho" che, costeggiando la costa sudamericana del Pacifico, navigò per una rotta più lunga, perché a Madre Cabrini interessava conoscere il più possibile i luoghi dell'America del Sud. Il diario di Madre Cabrini ci riferisce di una navigazione difficile e i viaggiatori soffrivano continuamente di mal di mare. "Che viaggio lungo e difficile!", scrive. La giovane consorella Madre Chiara fu quella che soffrì di più. Il giorno 12 passavano l'Equatore e il 13 e 14 navigavano sul Pacifico.

"Madre Chiara "persuasa di non poter tenere levata la testa" restava a letto senza neanche provarsi a mettere un piede giù dalla cuccetta: Madre Francesca le faceva compagnia, sbrigando un po' di corrispondenza, seduta vicino a lei.

Il giorno 15 alle sette arrivarono a Guayaquil - in Ecuador -, il 18 a Eten e a Pacasso, la mattina del 22 erano a Callao, il porto di Lima. Avevano così compiuto metà del loro viaggio lungo la costa sudamericana. Il tutto però senza mai riuscire a fare la santa Comunione né a sentir Messa, con gran dolore di entrambe. - Infatti durante l'apostolato missionario di Madre Cabrini e delle consorelle nei loro viaggi per mare, se non c'era il sacerdote a bordo, le religiose venivano di solito private dell'Eucarestia.

La mattina del 22 perciò, levatasi alle quattro, Madre Francesca pregò, si preparò con cura, chiamò la compagna e insieme scesero dal vapore e si incamminarono verso la stazione ferroviaria. Qui presero il treno per Lima, patria di Santa Rosa (la patrona dell'America e delle Filippine), "non volendo" Madre Francesca "a ogni costo perdere la Comunione promessa a Santa Rosa, avendo fatto molti accordi con la medesima" - e anche per il ricordo della sorella Rosa -. Andarono a visitare la tomba di Santa Rosa, nel convento dei Domenicani e dopo aver digiunato fino alle dieci ebbero la gioia di comunicarsi e porgere a Santa Rosa le loro devozioni e affidare la

sua nuova missione in America del Sud. (...). (Cfr. "Franca Gambino "Le immortali").

Una testimonianza questa che sottolinea l'intima e particolare devozione a Gesù eucaristico che Madre Cabrini ebbe fin da fanciulla, maturata in famiglia con i suoi genitori spesso raccolti in preghiera, a evidenziare quanto fosse importante per loro nutrire la spiritualità

dei loro figli. Nella **Pasqua del 1859** Francesca fu ammessa alla **Prima Comunione** ricevuta dalle mani del parroco Mons. Bassano Dedè (1818-1892): fu così iscritta tra le Figlie di Maria, la Congregazione a cui si poteva accedere dopo la Prima Comunione, per la diffusione e l'animazione spirituale del culto al Sacro Cuore di Gesù e per l'Adorazione perpetua al SS. Sacramento. Mons. Bassano Dedè diventerà la sua guida spirituale e contribuì molto nella vita interiore, spirituale nel percorso di crescita religiosa alla fede della Cabrini che così lo descrive in una Lettera del 1880: "(...) Mi rammento sempre veda di quando nelle mie perplessità, nei miei dubbi, nelle mie pene. Ei mi diceva: **ma dillo al tuo Gesù. Oh sublimissime parole ch'io allora ben non comprendevo per mia ignoranza spirituale, ma capisco ora l'arcano unico e soavissimo che in se racchiudono ed ogni volta una pena mi affligge acerbamente od un bisogno mi urge, corro al Tabernacolo e di là, dopo sfogatami col mio Gesù sempre me ne parto consolata e meglio riconfortata. Grazie dunque Padre mio, grazie infinite io Le debbo per tutto che seppe così bene innestare fin dai primi anni in questo cuor mio che le serberà indelebile riconoscenza. (...).**"

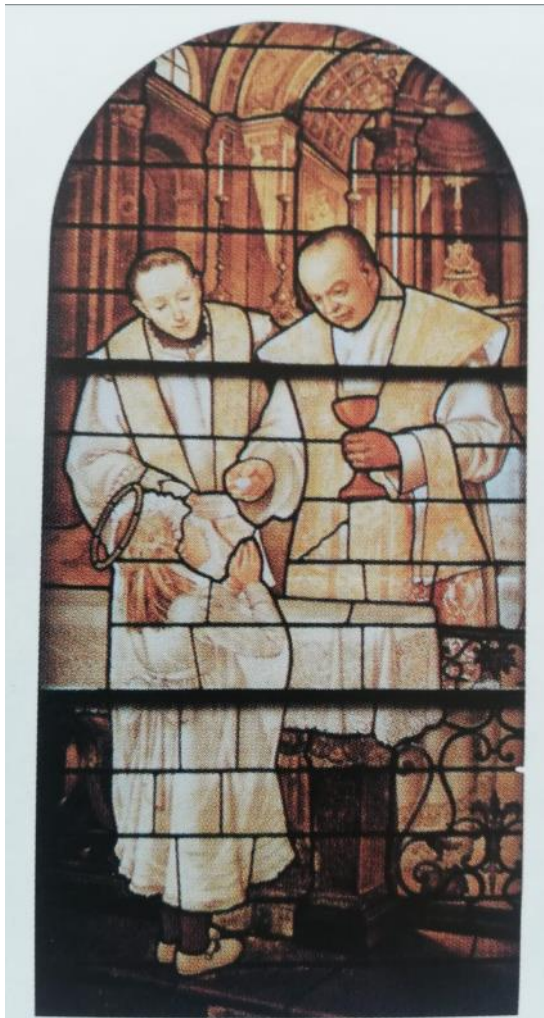
L'impressione e la vera festa della **Prima Comunione** per Francesca Cabrini "fu un

giorno di paradiso" come disse, fu l'ingresso in una nuova comunità e camminare incontro con questo nuovo Amico al fianco, con fiducia da bambina. "Oh! Sapessimo sempre apprezzare il vantaggio della Santissima Comunione.....Rivelami i prodigi del tuo Amore, le meraviglie della tua Sapienza in questo Sacramento, ed io le narrerò a tutte le genti, perché tutte più ti conoscano e ti amino". (cfr. Madre Cabrini).

La sua straordinaria attività attingeva forza dalla preghiera, dalle lunghe soste ai piedi del Tabernacolo e dalla S. Comunione perché: "ogni volta che noi facciamo la Comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. (...). Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo!". (Cfr. Papa Francesco).

S. Francesca Saverio Cabrini fu lei stessa con le Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, la nave "Cristoforo" e lo spirito missionario ancora oggi ci esorta e ci insegna che, negli eventi della vita, Cristo era per lei il "Tutto". Questa fu la semplice dinamica della sua grande vita.

Achille Ferrari



RIPRONIAMO LA TESTIMONIANZA DELLA DOTTRESSA LAURA MONTANARI, PER DIVERSI ANNI COLLEGA E AMICA DEL DOTTOR GIANCARLO BERTOLOTTI AL POLICLINICO "SAN MATTEO" DI PAVIA. È LA RELAZIONE CHE ELLA HA TENUTO A PAVIA IL 7 MARZO 2008, IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MONS. ANGELO COMINI "UNA VITA PER LA VITA", A TRE ANNI DALLA SUA NASCITA AL CIELO.

AMBROGIO BIANCHI, VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE GIANCARLO BERTOLOTTI

Sono stata invitata dagli organizzatori di questa serata a ricordare la figura di Giancarlo come professionista ginecologo probabilmente per due motivi: il primo è la frequentazione assidua per tanti anni come colleghi nella Clinica Ostetrica, dal febbraio 1973 quando io iniziavo la Specialità e Lui era da poco assistente: più di trenta anni trascorsi insieme tra un alternarsi di gioie per i risultati ottenuti e la fatica, tanta, di un lavoro esigente che ci affida, spesso ad ore improponibili, non una ma due vite. Il secondo motivo, posso immaginare, è il mio percorso verso la fede e quindi verso posizioni diverse da quelle che mi animavano negli anni giovanili.

E in questo mio cammino sono stata sicuramente seguita da Giancarlo prima a distanza e poi accompagnata da vicino mano a mano che le nostre posizioni almeno su alcuni punti convergevano.

Una presenza preziosa per me, che mi interrogavo sul problema dell'aborto. La Sua determinazione, il sacrificio personale gratuito totalizzante di fronte alla missione di evitare un aborto sono stati un esempio forte, incisivo come non avrebbero potuto essere mille parole. Del resto mille parole sarebbero state troppe per Giancarlo: silenzioso, riservato ma non timido, coraggioso e determinato fino alla cocciutaggine quando si trattava di tradurre in pratica quei principi che erano frutto di un lungo studio e di elaborazione, meditazione, sicuramente anche preghiera.

Se fosse qui con noi oggi sarebbe in fondo alla sala, ultimo, forse più magro del solito come succedeva sempre in Quaresima mentre io gli dicevo che per lavorare bisognava mangiare e mi preoccupavo, col fare della casalinga esperta quale non sono, di elencargli i surgelati già pronti perché temevo non avesse tempo e voglia di cucinare da solo.

La Clinica Ostetrica è stata come giustamente ha scritto don Comini la sua seconda famiglia, famiglia costituita sia dai pazienti che dai Colleghi e dal Personale ostetrico e infermieristico

Nei confronti delle pazienti ricoverate nel reparto di ginecologia ha profuso quelle doti che lo caratterizzavano: impegno nell'ag-

Il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti

Il ricordo di una collega e amica



giornamento e nei livelli di preparazione tecnica e scientifica, serietà e lavoro meticoloso nel controllo dei decorsi postoperatori, disponibilità al colloquio, anche se alcune pazienti che non lo conoscevano bene lo definivano "il dottore un po' asciutto". Ottimo livello chirurgico, raggiunto osservando i colleghi più esperti e applicando quanto appreso per cercare il meglio per la paziente. "Mai paura" è la frase che mi hai lasciato in eredità, preziosa nei momenti difficili che nel nostro lavoro non mancano mai.

Caro Giancarlo. Tante volte ti ho chiesto di assistermi in casi complessi e non mi hai mai negato la tua disponibilità. In sala operatoria ti ricordo preciso, pignolo, qualcuno ti diceva lento perché il tuo sport preferito era la caccia al globulo rosso ma, in effetti, eri un buon camminatore, iniziavi con passo cadenzato e andavi avanti con lo stesso passo anche quando gli altri accusavano la stanchezza – ottime doti per un chirurgo – doti che applicavi a quelli che vengono definiti lavori umili che gli altri cercavano di evitare perché non danno prestigio: la burocrazia, i cedolini di dimissione, il controllo delle cartelle prima dell'archiviazione; lo consideravi il tuo dovere ed era naturale per Te impegnarti per farlo al meglio non scaricandolo sui colleghi ma prendendoti a volte anche il lavoro di noi giovani colleghe, con mariti e figli a casa ad attenderci e sempre con il fiato corto.

Ma era in sala parto che dimostravi il perché avevi scelto la nostra specialità: la gioia profonda di fronte a una nascita si leggeva sul tuo viso e non lasciava dubbi su cosa ti facesse felice.

Il parto per le vie naturali è stato uno dei tuoi obiettivi. Lo hai portato avanti anche quando non era di moda, quando il taglio cesareo facile aveva preso il sopravvento

nella nostra pratica, quando ti costava ore di lavoro per accompagnare la donna fino alla conclusione del travaglio. Avevi avuto un ottimo maestro nell'arte ostetrica, il Professor Bergamaschi, ma non era l'abilità tecnica a spingerti a volte oltre i confini che ad alcuni di noi sembravano i confini della prudenza. Ho sempre avuto difficoltà a seguirti su questa strada, ma oggi mi sembra di capire che una gestione più naturale possibile del parto fosse per Te l'armonico completamento di un percorso che proponevi a ogni coppia iniziato con una sessualità e procreazione responsabile nell'accettazione gioiosa della vita.

Il parto per le vie naturali, quando ovviamente possibile, meglio consente alla donna di vivere una tappa fondamentale della sua vita, l'inizio della trasformazione da donna e figlia a madre.

Sei stato innovativo perché, seppure con altre motivazioni, la diminuzione del numero dei tagli cesarei è oggi l'obiettivo posto dalle nostre Società Scientifiche e dal Ministero della Sanità.

Proprio al fine di ridurre il numero dei tagli cesarei Giancarlo ha introdotto in Clinica la pratica del rivolgimento per manovre esterne applicata nei casi in cui il feto ha in utero una presentazione non compatibile con il parto per le vie naturali. Anche in questo ostacolato per i presunti rischi connessi alla manovra, ha continuato con il suo passo documentandosi, approfondendo... Ha fatto scuola e dopo la sua morte alcuni Colleghi hanno portato avanti la sua esperienza. Poco dopo la morte di Giancarlo, un articolo su una prestigiosa rivista scientifica ha sostenuto l'opportunità di tale pratica in ogni Divisione Ostetrica di moderna impostazione. E bravo Giancarlo!

Laura Montanari (prima parte)

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale 8 Aprile 2024

Dopo la riflessione fatta in precedenza dal CPP sui temi del Battesimo e della Santità, vengono comunicate le proposte attuative: per tutto il Tempo Pasquale verrà valorizzato il battistero presente in Basilica per dare la possibilità a tutti i fedeli di rinnovare le loro Promesse battesimali; riproporre nel triennio le figure di santi "geograficamente" vicini a noi e quelli che sono di riferimento alle nostre Associazioni.

Il Coordinamento Sinodale di Comunità Pastorale (che ha il compito di avviare la Comunità Pastorale che coinvolgerà le tre Parrocchie cittadine) ha prodotto una dettagliata lettura del passato e del presente del cammino ecclesiale nostrano e anche una scheda con una bozza del Progetto della erigenda nuova configurazione pastorale per le nostre tre Parrocchie che ha evidenziato le motivazioni, le attenzioni e gli ambiti.

Il Consiglio Pastorale si è espresso mettendo in evidenza le opportunità da sviluppare e i rischi da superare nel percorso pastorale che stiamo preparando.

Ecco le opportunità che sono emerse:

- l'unione dei doni di ciascuna comunità sarà ricchezza per tutti;
- lavorando insieme si possono superare meglio i limiti;
- il passaggio dal "mio" al "nostro";
- agendo sui tempi liturgici "forti" e su alcune feste particolari;
- le nostre Caritas avranno una sola direzione che coordinerà il servizio che quindi potrà migliorare ancor più;
- se i bisogni e le difficoltà delle persone sono simili in tutte e tre le Parrocchie, unire i progetti e gli sforzi sarà vantaggioso per tutti;
- sopperire al calo numerico dei sacerdoti e dei laici impegnati;
- lavorare insieme per creare unità e partecipazione;
- potrebbe aiutare le nostre Società sportive a passare dal "ognuno per sé" al "uniamo i percorsi";
- un valido stimolo per evitare doppioni e razionalizzare i percorsi;
- l'ambito sportivo è una buonissima opportunità per camminare insieme;
- la difficoltà per il gruppo scout di organizzarsi dentro programmazioni oratoriane differenti, potrà trovare una risposta più unitaria;
- anche se si è sotto la cappa del pensare che i due Oratori "hanno sensibilità diverse" (più leggere o più impegnate), i tentativi fatti per camminare insieme hanno prodotto buonissimi risultati;

Ecco i rischi/fatiche che sono emersi:

- dopo aver diviso le comunità per valorizzare il bisogno di identità, ora sembra quasi un "tornare indietro" che rischia di spersonalizzare il cammino pastorale;

- ai parrocchiani il progetto della Comunità Pastorale, se non proposto bene, può apparire come una cosa "calata dall'alto";
 - fare scelte nuove ma vivendole con uno sguardo ancora legato al passato e quindi farle diventare solo delle belle iniziative sporadiche;
 - paradossalmente: pur sentendo nelle realtà adulte e giovanili che "frequentano" le Parrocchie e gli Oratori un po' di resistenza, si nota nelle tre Comunità un certo favore e interesse verso il cammino unitario;
 - l'ambito sportivo è una realtà ancora molto "campanilistica";
 - se non si darà spazio significativo alla pastorale giovanile per vedere che il camminare insieme non è un impoverimento della propria Comunità ma una risorsa per il proprio Oratorio, rimarrà la diffidenza reciproca e del sentirsi messi in disparte;
 - non vivere il confronto in modo schietto e trasparente, per il quieto vivere e il non avere troppi problemi;
 - la fascia dei giovani-adulti è molto condizionata dallo spirito di appartenenza al proprio Oratorio e dal valutare le cose in base alle "sensibilità" diverse;
 - uniformare la proposta della pastorale giovanile invece di diversificarla, proponendo perciò più tipi di cammino per coinvolgere più sensibilità giovanili;
 - il pericolo di non riuscire esiste ma abbiamo anche un unico parroco che può aiutare l'unità, coordinare e valutare le varie proposte.
- Un altro punto all'ordine del giorno è il rinnovo del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici. Attuando il Direttorio per il rinnovo dei CPAE che suggerisce in numero di cinque la componente laica (tre laici esterni al CPP e 2 laici interni al CPP) per Parrocchie sopra i 5.000 abitanti, si eleggono, come membri del Consiglio Affari Economici, i due consiglieri CPP, Spagliardi Valter e Stroppa Simona, per alzata di mano all'unanimità. E si propongono al Parroco tre nominativi per i laici esterni: Faini Andrea, Godina Giovanni, Vitaloni Carlo. Tutti costoro indicati per la loro sensibilità pastorale, competenza e anche, per alcuni, continuità con il servizio già svolto. Tra i due Vicari parrocchiali, avendo un solo posto disponibile, viene individuato Fraschini don Nicola perché direttore dell'Oratorio San Luigi, con tutta la sua rilevanza anche economica. Un grazie da parte di tutti a Pattarini Paola per il suo servizio di 2 mandati per il CPAE (non rinnovabile).
- In "varie ed eventuali", il Consiglio approva la proposta di pregare durante le celebrazioni festive per le persone che perdono la vita sul posto di lavoro, per i femminicidi, per le vittime della strada: pregare per le vittime e per destare anche una sensibilità maggiore fra i cristiani sulle situazioni gravi e inquietanti a cui purtroppo ci stiamo facendo l'abitudine.

Sintesi del verbale fatta da don Maurizio Anelli

Il nuovo Consiglio Parrocchiale Affari Economici 2024-2029

Raimondi Mons. Enzo, Parroco e Presidente CPAE

Fraschini don Nicola, Vicario parrocchiale e Direttore Oratorio

Faini Geom. Andrea, membro del gruppo gestione immobili parrocchiali

Godina Sig. Giovanni, volontario Ufficio parrocchiale

Spagliardi Avv. Valter, membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Stroppa Sig.ra Simona, volontaria e membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Vitaloni Sig. Carlo, contabile e incaricato del bilancio parrocchiale

AVVISO

La Parrocchia mette **in vendita i fabbricati dell'eredità Vecchietti** siti in Via Lega Lombarda, **il cui ricavato andrà**, per volontà di chi li ha lasciati, alla **Casa di riposo Cabrini** e alla **Caritas parrocchiale**. Si tratta di **due alloggi indipendenti** per complessivi 250 mq, con **cantina, deposito e lavanderia** e **due autorimesse**.
Per informazioni: telefonare al geometra Negri 3393190515

Visita pasquale alle famiglie

I sacerdoti stanno passando nelle case per un saluto e per la Benedizione Pasquale delle Famiglie in questi quartieri: **Lazzaretto, Pedrinetta, le vie dei Fiori, zona Chiesuolo, Miolungo, Malpensata, frazione Ranera**. Le zone interessate di settimana in settimana saranno comunicate attraverso "la Cordata settimanale"

PRIMA CONFESSIONE



conciliazione. Le Confessioni individuali seguite dalla preghiera di ringraziamento davanti all'immagine della Divina misericordia e infine dall'accensione di un lumino a formare, assieme agli altri, la croce della comunità che si mette ai piedi dell'altare, sono stati allo stesso tempo evento personale, familiare e comunitario. I catechisti e i sacerdoti si portano a casa una gioia particolare, il dono di aver visto questi bambini a loro affidati, silenziosi, coinvolti, attenti e compresi nel vivere questo importante momento per loro e per tutti. Il pomeriggio in basilica è trascorso in un battibaleno tra la commozione generale. E poi via a continuare la festa assieme in Oratorio.

I Catechisti Annalaura, Barbara, Paola, don Nicola

Emozione, timore, vergogna e felicità sono alcune delle parole che hanno utilizzato i bambini di terza elementare per esprimere i sentimenti che li hanno attraversati durante la loro prima Confessione.

Domenica 7 Aprile alle ore 15.00 è stato, allo stesso tempo, un momento solenne, di gioia e di festa. I bambini e le famiglie tutte, eleganti e attente, disposti sulle panche, hanno partecipato alla celebrazione, seguendo la lettura del Vangelo e l'omelia del parroco, ascoltando le richieste di perdono dei confessanti e vivendo con trasporto un momento fortemente simbolico di perdono tra i bambini e i loro genitori anche con un abbraccio e un bacio di ri-



PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DEL FRASSINO

Martedì 9 aprile 2024 le tre Parrocchie Santangioline si sono unite per andare in pellegrinaggio.

Ci siamo recati al Santuario della Madonna del Frassino a Peschiera del Garda. Siamo partiti al mattino abbastanza presto accompagnati da Mons. Enzo Raimondi. Purtroppo, per problemi di salute, don Alberto non ha potuto accompagnarci. Durante il viaggio, guidati dal parroco, si è cantato e pregato. Arrivati al Santuario si è recitato il Santo Rosario e celebrata la S. Messa.

Il cuore del Santuario, ovviamente, è la Cappella della Madonna dove è conservata questa statuetta alta circa 14 cm, poggiata sul tronco del frassino dov'è apparsa l'11 maggio 1510 al contadino Bartolomeo Broglia che, si racconta, mentre lavorava nei campi fu aggredito da un serpente e per salvarsi implorò la Santa Vergine.

Chi si reca in pellegrinaggio spesso lo fa per chiedere una grazia o per ricercare la serenità interiore, per riequilibrarsi con il mondo, per tornare moralmente migliore. Personalmente i miei pellegrinaggi erano e sono per ringraziare la Santa Vergine del sostegno di cui mi fa dono ogni volta che chiedo il suo aiuto.

Al di là della cronaca della giornata questo pellegrinaggio ha avuto, secondo me, la sua importanza nell'essere riuscito ad unire le tre comunità. È stata una bella esperienza religiosa ed umana, anche per le relazioni che si sono venute a creare, che ci porteremo sempre dentro di noi e speriamo che i suoi effetti benefici, sulla nostra vita quotidiana, siano duraturi. Il potere del pellegrinaggio è quello di avvicinare le persone

perché a poco a poco ci fa sentire parte di una comunità, un gruppo di persone unite da un unico desiderio.

Ogni pellegrinaggio ha il proprio corredo di esperienze ed atmosfere, sicuramente tutti abbiamo beneficiato di un rafforzamento spirituale che è motivo di soddisfazione. È questo il segno che tale pellegrinaggio ha lasciato in noi, arricchito anche dall'aspetto culinario (da non sottovalutare perché anche il corpo deve essere nutrito) e turistico poiché abbiamo visitato la città di Lazise, che personalmente non conoscevo, e che mi ha piacevolmente colpita.

Antonia Murelli





1



5



2



3



4

IL SOLENNE TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo

[1] All'inizio della Messa in *Coena Domini* sono stati portati dai Cresimandi le tre ampolle contenente i santi oli, infermi, catecumeni, crisma.

[2] Il gesto di servizio di Gesù è stato rivissuto dal parroco che ha lavato i piedi ad alcuni adolescenti e giovani della Professione di Fede.

[3] L'Eucaristia è stata portata all'altare della riposizione per chiamare i fedeli a "vegliare con lui nella notte in cui veniva tradito".

Venerdì Santo

[4-5] I bambini, che hanno vissuto insieme ai catechisti il primo momento del "Passio" più adatto a loro nella cappella della Scuola Materna, entrano seguendo la Croce velata, che verrà poi solennemente e devotamente "svelata" dal celebrante per permettere ai fedeli di adorarla.

[6-7-8] Alla sera la Via Crucis che, partendo dalla chiesa di San Rocco, giunge in Basilica, meditando le "sette parole di Gesù in croce" e accompagnando il *Gesù morto* e la *Madonna Addolorata*. Hanno aiutato l'animazione gli scout dell'AGESCI e del MASCI, il Corpo Bandistico Santa Cecilia, i ministranti delle nostre Parrocchie santangioline.



5



6



7



8



11

Sabato Santo - Veglia Pasquale

[8-9] Liturgia della luce: benedizione del fuoco nuovo, ingresso del cero pasquale che fa passare la basilica dal buio alla luce, segno di Cristo.

[10] Dopo il prolungato ascolto della Parola di Dio, il terzo momento è la liturgia battesimale: benedizione dell'acqua, rinnovo delle promesse battesimali, l'aspersione dell'assemblea.

[11] Quarto momento è la liturgia eucaristica, sacramentale incontro con il Risorto.

Altri avvenimenti

[12] Il 13 Aprile si è svolto il 1° convegno diocesano comunicazioni sociali: "La Chiesa nel digitale" tenuto dal giornalista Fabio Bolzetta; alcuni della nostra Redazione hanno partecipato.

[13] Il vescovo Maurizio con la madre generale e il consiglio, le madri provinciali e regionali e i laici della famiglia delle Missionarie del Sacro Cuore provenienti da quattro continenti.

[14-15] I due giorni della Festa di Primavera dei Lupetti scout del lodigiano e cremasco, è stata una vera e propria avventura sulla traccia della diversità dei popoli come ricchezza per tutti. Momenti di grande divertimento, di giochi, di occasioni per crescere, di preghiera e celebrazione in pieno stile scout: per diventare migliori.



9



10



12



13



14



15

Casa di Riposo Santa Cabrini



Volti e competenze per essere fedeli alle origini

I responsabili della Fondazione "Madre Cabrini" ONLUS che guidano, secondo lo spirito di carità dei fondatori da oltre un secolo, sono il buon padre di famiglia saggio, competente, disinteressato.

La Casa è cresciuta sul territorio, raccogliendo stima e consenso.

Sono persone competenti che affrontano i problemi di ogni giorno in una casa di riposo che richiede una sensibilità particolare. Ci ispiriamo al Crocifisso posto in ogni camera.

L'organigramma (2023) ha 13 persone che si appassionano, discutono, si aggiornano, decidono, guardano lontano.

Il presidente della Fondazione è il prevosto di S. Angelo, Mons. Raimondi Enzo. Accanto a lui: direttore generale dott. Papa Angelo, direttore sanitario dott.ssa Aiolfi Stefania, medico competente dott. Bacchi Paolo (coordinatore), dott.ssa Omodei Maria Grazia, responsabile servizio di prevenzione e protezione dott. Arch. Pradelli Luca Alberto. Preposto RSA piano primo Havrylian Zhanna, preposto RSA piano primo Passoni Barbara, preposto RSA piano terra Mattioli Patrizia. Preposto servizio cucina Gandini Paolo, preposto servizio fisioterapia Rozzi Cristina, preposto CDI/servizi educativi Tedeschi Daniela. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Ramundo Luca. Ci sono poi i Lavoratori della Fondazione e Componenti squadra di Emergenza Aziendale.

Viva riconoscenza per le qualità professionali e la disponibilità a servizio di 139 ospiti e di una trentina di anziani al Centro diurno.

Ristrutturazione con superbonus 110%

Il Consiglio di amministrazione, attento alle leggi, ha avviato i lavori utilizzando il superbonus 110%, da concludere entro il 2025, affidati alla ditta Castelli Calepio (BG). L'intervento riguarda: cappotto termico, adeguamento impianto di riscaldamento, sostituzione serramenti, tapparelle, zanzariere, sostituzione vecchio impianto fotovoltaico con uno nuovo sul CDI, colonnine di ricarica auto elettriche, eliminazione barriere architettoniche (adeguamento bagni, sollevatori a soffitto, ecc.), miglioramento della risposta sismica degli edifici. Interessati marginalmente sono il Centro Diurno Integrato e la residenza dei Sacerdoti. All'interno continuerà comunque la normale vita degli ospiti.

Gli interventi sono a totale carico dello Stato, senza impattare sul bilancio dell'Ente e sulle rette. "Nell'ottica cristiana cui si ispira la Fondazione, i lavori sono un segno della Provvidenza, necessari anche seguire le disposizioni di legge regionali e/o statali". Un nuovo passo verso i più deboli.



Pagina a cura di don Peppino Codecasa

Fondazione Madre Cabrini Onlus
 da oltre 100 anni al servizio degli anziani
 Via Cogozzo, 12 - 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)
 0371-90686 www.fondazionemadrecabrini.org

Donaci il tuo 5x1000
92544370155

Offerte mese precedente

OPERE PARROCCHIALI

N.N.	100
Ulivo Pasquale	1689
N.N.	700
N.N. in ricordo dei suoi defunti	50
N.N. per olio santissimo	20
N.N.	100
Stazione Quaresimale Borghetto	120
Comunione degli Infermi	80
Acqua benedetta	365
N.N per la Basilica	200
N.N.	95
N.N. in Onore a S. Agata	100
Funerale	200
Funerale	100
Funerale	100
Funerale	50
Funerale	100
Funerale	100
Funerale	300
Funerale	100
Funerale	500
Funerale	100

CARITAS PARROCCHIALE

N.N.	200
N.N.	80
N.N.	100
N.N.	100

CHIESUOLO

135

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerte da celebrazioni	495
-------------------------	-----

PER UNIVERSITÀ CATTOLICA

515

5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65
 anni di vita insieme

FESTA degli ANNIVERSARI

per gli sposi delle tre comunità parrocchiali di Sant'Angelo Lodigiano

ore 10.00 - celebrazione Santa Messa in Basilica a seguire aperitivo presso il Monastero

DOMENICA 26 MAGGIO 2024

Chiediamo di confermare la propria adesione a uno dei seguenti numeri

Cerri Chiara: 339 732 1334
 Ferrari Cinzia: 338 931 1841
 Rizzi Nicoletta: 339 5454753
 Stroppa Simona: 347 1103331

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Cento e lode!



1924-2024

Ecco il tanto atteso logo vincitore del concorso che è stato bandito nel mese di marzo, per celebrare il centenario dell'Oratorio San Luigi. Si tratta di una sinfonia di colori che non si mischiano tra di loro, ma che, conservando ciascuno la propria identità, contribuiscono a dar vita ad un mosaico di forme ed armonie perché accomunati dal-

lo stesso desiderio di bellezza. E' una splendida metafora della vita comunitaria nella Chiesa e, dunque, anche del nostro Oratorio: i racconti - più o meno recenti - che tanti parrochiani mi consegnano riguardo le attività in Oratorio rivelano un affetto sincero e ardente

per il luogo che li ha aiutati a crescere e a diventare ciò che sono. Campeggi, campiscuola, momenti di festa e di svago, catechesi, sacerdoti e religiose che hanno segnato indelebilmente l'esistenza dei giovani... sono solo alcuni dei ricordi che restano vivi anche a distanza di decenni. Con gratitudine, perciò, ci prepariamo a vivere il centenario.

Il primo grande appuntamento sarà la settimana di San Luigi, che si aprirà domenica 16 giugno con la Santa Messa in Oratorio presieduta dal nostro Vescovo e terminerà domenica 23 giugno. Tanti saranno i momenti per condividere relazioni, divertirsi e raccogliersi intorno al Signore. Invitiamo fin d'ora tutti a prenderne parte, perché l'Oratorio è patrimonio dell'intera comunità cristiana e il suo punto di forza consiste proprio nel supporto di tanti; restituiamo, perciò, al San Luigi tutto ciò che negli anni ci ha donato dedicando tempo al servizio, energie per la cura dei ragazzi, risorse per far sì che la grande intuizione di don Bosco possa continuare.

Noi abbiamo bisogno dell'Oratorio, ma certamente l'Oratorio ha bisogno di noi!

Don Nicola Fraschini

Via... vai! Il Grest 2024 sta per arrivare

“Che via vai!”. Chissà quante volte abbiamo ripetuto questa espressione nel mezzo della confusione che spesso anima le nostre giornate. Non possiamo negare che la vita sia un viavai di incontri, di esperienze positive e negative, di attività realizzate e di occasioni perse, di desideri e di speranze... Senza questo dinamismo l'esistenza sarebbe molto più ordinata, ma certamente più povera; lo stesso si può affermare dei nostri cammini di fede: talvolta lenti e in salita, altre volte spediti e in discesa, ma sempre in movimento. Tra le tante strade che si presentano a noi, siamo invitati a riconoscere quella che ci porta a trovare la vita piena che il Signore desidera per ogni suo figlio, proprio come il Salmo 16 ci insegna: “mi indicherai il sentiero della vita”.

Via vai è il titolo del Grest 2024 che avrà, come tema centrale, il cammino, metafora della vita di ogni uomo. Attraverso la preghiera quotidiana, i giochi e la storia che accompagneranno le nostre settimane di Grest vogliamo aiutare i ragazzi a scoprire cosa significa percorrere la strada del Vangelo. Il Grest parrocchiale è un servizio prezioso che viene offerto alle famiglie per la cura dei figli, ma vuole essere molto di più: desidera diventare per gli animatori e i ragazzi un'esperienza di Chiesa, nella quale si impara a perdonare e a rispettare l'altro, si apprende la bellezza di formare una comunità dandosi delle regole, si costruiscono amicizie con il Signore e con i coetanei.

Il Grest proposto dall'Oratorio San Luigi si svolgerà dal lunedì al venerdì e avrà la durata di tre settimane, dal 10 al 28 giugno. Le giornate inizieranno alle 8.30 e si concluderanno alle 17.00. Un

giorno della settimana sarà dedicato alla piscina, mentre un'altra giornata - novità di quest'anno - sarà interamente dedicata agli sport.

Pur essendo in aumento i costi di manutenzione e del materiale, abbiamo deciso di lasciare invariate le quote di partecipazione per venire il più possibile incontro alle famiglie: ci sarà perciò una quota di iscrizione di 15 € (comprensiva di cappellino e maglietta), una quota settimanale di 20 € e, per chi ne necessita, il servizio mensa al costo settimanale di 25 €. Le iscrizioni si apriranno a maggio e si concluderanno una settimana prima dell'inizio del centro estivo.

Aspettiamo tanti ragazzi per costruire insieme un bel viavai che sia segno della bellezza di vivere insieme a Gesù e tra di noi!



Don Nicola Fraschini

Assisi: 14enni in cammino

Vorrei iniziare a parlare della mia esperienza ad Assisi (12-14 aprile 2024) con la premessa che è stato un pellegrinaggio fantastico che consiglio vivamente di fare ai prossimi quattordicenni. La nostra esperienza, mia e di altri miei coetanei santangiolini, è iniziata alle 7:30 a Lodi insieme ad altri ragazzi della diocesi. Dopo qualche ora di viaggio ci siamo fermati a Gubbio dove, in un convento, abbiamo pranzato e ascoltato la testimonianza di una suora e di un frate; i due religiosi ci hanno raccontato la loro vita e soprattutto ci hanno narrato le difficoltà che hanno dovuto affrontare per diventare ciò che sono. Da queste due testimonianze ho potuto sfatare uno stereotipo molto comune tra me e i miei coetanei: i frati e le suore non passano tutto il giorno a pregare ma hanno anche altre attività nella comunità, come ad esempio insegnare nelle scuole. Il nostro viaggio è ricominciato con una nuova meta: Santa Maria degli Angeli, per dirigerci nell'hotel dove eravamo alloggiati. Il giorno dopo

il pullman ci ha portati ad Assisi dove abbiamo visitato tutte le chiese più rinomate tra cui quella di San Damiano; qui abbiamo incontrato una suora del posto che ci ha raccontato la vita di San Francesco. Il pomeriggio, invece, è stato caratterizzato da una lunga camminata verso la Basilica di Santa Maria degli Angeli dove abbiamo avuto un incontro di preghiera con il Vescovo di Lodi, Maurizio Malvestiti, per poi tornare all'hotel in pullman. L'ultimo step del nostro pellegrinaggio è stato la celebrazione della Santa Messa da parte del Vescovo nella meravigliosa Basilica di San Francesco, all'interno della quale abbiamo fatto visita alla commovente tomba del Santo. Ora che ho avuto la possibilità di visitare questi luoghi francescani, in ogni chiesa in cui entro sento un'atmosfera diversa perché non si può non tornare a casa diversi dopo aver respirato "l'aria di Assisi".

Pietro Cremascoli



Il convegno dei ministranti



Domenica 21 Aprile noi ministranti della comunità pastorale di Sant'Angelo, per la prima volta tutti insieme, ci siamo recati al seminario di Lodi per il convegno diocesano. Ci siamo trovati con tutti i ministranti della diocesi per un pomeriggio di attività sul tema della santità. Siamo stati divisi in gruppi chiamati con i nomi di 6 santi e beati della nostra diocesi e abbiamo fatto dei giochi a stand alla scoperta della vita e delle opere di queste persone. Poi abbiamo indossato la vestina per un momento di preghiera con il Vescovo nella cappella del seminario, dove abbiamo riflettuto sulle vocazioni accogliendo le icone dei santi e di Gesù che ci sono state portate in processione. Al termine di questo momento di spiritualità ci è stato donato un portachiavi con le immagini dei vari santi tra cui due della nostra parrocchia: Madre Cabrini e il servo di Dio Giancarlo Bertolotti. Prima di tornare a casa ci è stata offerta una merenda nel refettorio. È stata una bella esperienza educativa che spero di rifare l'anno prossimo.

Lorena Ferrari

Vivere nell'era digitale

In dialogo con il professor Petrosino

“Perché nella nostra società moderna dovremmo considerare Gesù Migliore di Batman?” Questa è solo una delle molte provocazioni che il professor Silvano Petrosino, docente di Teorie della comunicazione, Antropologia religiosa e media presso l'Università Cattolica di Milano, ci ha lanciato nella serata dell'11 aprile, in un incontro dove ci ha dato uno squarcio sul modo di comunicare nel mondo di oggi. Se in una prima parte il professore si è soffermato sul tipo di comunicazione che quotidianamente attuiamo ed è attuata, in un secondo momento dell'incontro ci ha proposto esempi per meglio comprendere come non rimanere anche noi schiavi di questo modo di diffondere informazioni. Prima domanda da porsi: noi, nella nostra vita, cosa comunichiamo? Pensieri o Opinioni? Fondamentale la distinzione: il pensare è l'azione che ci porta a strutturare una riflessione con fondamenta di veri argomenti e di studio, presupposto necessario per un discorso fatto con coscienza del pensiero, mentre l'opinare è, citando il professore, “*Rassomigliabile alla chiacchiera da bar*”. I nostri discorsi ovviamente sono fatti anche da opinioni, che non sono errate in quanto tali, ma che diventano pericolose se erette a pensiero. Se non riusciamo a discernere la differenza tra un “io penso” e una mia opinione, il rischio è di partecipare al disastroso fenomeno della globalizzazione della chiacchiera, dove, anche a causa della enorme risonanza mediatica che un singolo commento può avere, si crea un oceano di pareri tra i quali è complesso identificare i pensieri. Come evitare tutto ciò? Condizioni necessarie sono sia l'impegno del singolo a non diventare profeta di opinioni, sia quella di ragionare con senso critico e studio prima di poter dare seguito all'abusata frase “*Io Penso*”. Si diceva prima della differenza tra Gesù e Batman: per la società di oggi siamo sicuri che gli elementi a favore della prima figura siano



in quantità maggiore rispetto alla seconda? Non ci possiamo più rifugiare nell' “*Ipse dixit*”; siamo soli, con le nostre argomentazioni, che, più saranno pensate, più saranno forti. Già lo dicevano gli antichi: primo passo per un discorso è l'inventio, ovvero la raccolta delle idee e dei concetti, saltando la quale finiremmo come quelli che “*plerique sine scientia et ingenio versificentur*” (La maggior parte delle genti fa versi senza studio e ragionamento [D. A.]). L'incontro è stato pieno di stimoli e inviti di questo tipo, che, anche grazie all'ironia e alla verve del professore, in un modo o nell'altro, sono forse riusciti ad accendere in molti il desiderio di far emergere le proprie parole dall'oceano della chiacchiera; ora la sfida è tutta nostra, siamo pronti ad accoglierla?

Giacomo Gnocchi

Riconoscere e vivere la vocazione

Venerdì 19 aprile 2024 noi ragazzi delle medie dei due oratori abbiamo potuto assistere, al posto della normale catechesi, alla testimonianza di suor Rita. Suor Rita è una suora salesiana della famiglia di Maria Ausiliatrice, lei ci ha raccontato un po' la sua vita, e di come aveva fatto a diventare suora. Durante l'incontro ci ha spiegato cosa faceva nella vita, dove viveva, dove lavorava... Lei ha dichiarato di fare la maestra alla scuola dell'infanzia perché le piacciono molto i bambini e spiegandoci molte cose interessanti, gli ultimi dieci minuti abbiamo potuto dare spazio alla nostra immaginazione facendole delle domande a cui è stata gentilissima a rispondere. Questo incontro è stato molto bello, ben organizzato, mi è piaciuto molto.

Filippo Amici



Rapporto genitori-figli-allenatore nel settore giovanile

Anni fa nel 2013 come presidente della Junior Calcio, grazie anche all'intercessione del compianto Michele Rusconi, organizzai un incontro aperto al pubblico nel teatro dell'Oratorio S. Luigi con ospite d'onore Emiliano Mondonico, che presentò per l'occasione il suo libro "Una sedia al Cielo". L'ex calciatore funambolo di Cremonese e Torino nonché poi stimato ex allenatore di Cremonese, Como, Atalanta, Fiorentina, Napoli e Torino, nell'incontro parlò del calcio in generale e di quello giovanile e oratoriano in particolare, in quel periodo Mondonico essendo amico del sacerdote coordinatore, si recava spesso all'Oratorio di Sant'Alberto a Lodi per dare consigli e seguire il calcio in Oratorio. Fra le diverse domande fatte a Mondonico dal pubblico presente, quella che riscosse più attenzione fu cosa pensasse del rapporto allenatori, genitori e figli; e ricordo che rispose con un po' di sarcasmo "che la squadra ideale da allenare è quella composta da orfani", argomentando il fatto senza voler offender nessuno, che purtroppo molte volte i genitori e i parenti dei giovani atleti, siano stati più deleteri che salutari nei confronti della crescita sportiva dei ragazzi. Mondonico affermava che in tutti i suoi anni di militanza nel settore, si era accorto di ragazzi (anche tecnicamente dotati), che hanno vissuto sin dai primi passi calcistici, con continui complimenti da parte dei genitori, dei parenti e amici e a volte anche di qualche dirigente, venendo addirittura quasi idolatrati. Con quale risultato? Con la totale convinzione dei ragazzi-atleti, di essere "invincibili", di avere mezzi tecnici superiori alla media e di arrivare presto nel calcio professionistico: un futuro già disegnato che si tramuterà in realtà. Tutto ciò non giovando ai ragazzi, anzi, creando una situazione pericolosa, inducendoli a dimenticare che esiste la "gavetta", che non ci sono scorciatoie per arrivare al successo e che a raggiungere i propri obiettivi ci vuole sacrificio e perseveranza. Ecco perché Mr. Mondonico sarcasticamente diceva che era meglio allenare una squadra di "orfani", senza appunto recar offesa a nessuno, intendendo di poter allenare i ragazzi senza aver nessuna ingerenza esterna. È stata sicuramente una gran bella esperienza e testimonianza quella trasmessaci in quella serata da Mr. Mondonico ed ancor oggi questo tema del rapporto fra allenatori, genitori e figli è un tema quanto mai rilevante ed attuale. Il calcio è uno sport di squadra di aggregazione e come tutti gli sport di squadra si fonda sul rapporto di un gruppo di atleti, diretti da uno o più allenatori-educatori, che di

solito, nel settore dell'attività di base, sono ex giocatori che insegnano calcio ma anche che educano i ragazzi alla vita sociale e di gruppo. E un gruppo per esser sano è opportuno che si basi su delle regole e norme da rispettare. Ancora oggi ci sono genitori con il desiderio di vedere i propri figli diventare quello che loro non sono mai diventati in gioventù, si vedono ragazzi troppo idolatrati e invogliati ad andare anche in società più blasonate, per finire poi in moltissimi casi, con l'abbandonare l'attività sportiva; come allo stesso modo ci sono altri genitori che hanno fatto vivere serenamente il calcio per come deve essere vissuto; senza metter pressione, senza far pesare il numero di maglia e il minutaggio giocato nelle partite. Purtroppo è accaduto anche che in molti casi si siano scatenate delle polemiche ed invidie tra genitori e società, padri e madri che avrebbero voluto che il proprio figlio giocasse più minuti a discapito di altri ragazzi, creando così inquietanti e ridicole antipatie fra nuclei famigliari ai bordi del campo. E a questo punto diventa importante il ruolo dell'allenatore-educatore che, coadiuvato dalla società, ha il compito di educare allo sport, di insegnare i comportamenti da assumere in virtù delle attività da svolgere in campo (allenamenti, gare, vittorie, sconfitte, ecc.); egli ha altresì l'obbligo ed il compito di stemperare gli animi, di correggere eventuali atteggiamenti poco edificanti che possono avvenire sia dentro sia al di fuori del campo da calcio durante le gare, negli spogliatoi e durante gli allenamenti. Deve esser di conforto, di aiuto e la sua azione deve esser motivazionale nei confronti dei ragazzi deve sempre dare loro un esempio positivo ed insegnare il rispetto fra compagni di squadra, rispetto verso gli avversari e rispetto verso il pubblico. Senza voler fare di tutta un fascio, fortunatamente in questi ultimi anni si son fatti passi avanti per migliorare il rapporto allenatori-educatori con genitori e figli; è fondamentale che ognuno svolga il proprio ruolo senza ingerenze e sovrapposizioni, in fondo i ragazzi sia dell'attività di base calcistica sia di altri sport vogliono innanzitutto "divertirsi" e "giocare". In conclusione si può dire che in una squadra di calcio, in ogni partita ci sono alcuni ragazzi contenti, quelli che entrano in campo per primi e altri meno contenti, quelli che stanno in panchina e che entreranno dopo. Tutto ciò è normale se non fosse così ci troveremmo a dirigere delle squadre prive di anima e di spirito.

Stefano Rombi

CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, all'Oratorio San Luigi, all'Ospedale, alla Ranera e a San Bartolomeo:

Sante Messe e intenzioni di suffragio

MAGGIO 2024

Mercoledì 1: San Giuseppe Lavoratore

08.00 (Chiesa Lazzaretto):
10.00: famiglie Gatti e Romano
16.00 (Chiesa Lazzaretto): Santo Rosario di San Giuseppe
18.00: Abbiati Maddalena

Giovedì 2: Sant'Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

07.30: Gianoli Pierina, Alessandro, Don Giacomo e famigliari
18.00: Pezzella Aniello e papà
20.30 (Cappella Oratorio): per i defunti del mese di aprile

Venerdì 3: Ss Filippo e Giacomo, apostoli

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
10.00: Pozzoli Teresa
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Furiosi Giuseppe, Saletta Maddalena e figlie

Sabato 4: V Settimana di Pasqua

07.30: famiglie Gatti e Romano
16.30 (Cappella Ospedale): Concato Angela e famigliari
18.00: Emilia, Romildo e famigliari; Frascini Alessandro; Cerri Lisetta e famigliari
20.30 (Chiesa della Ranera): Carlo e Lucia

Domenica 5: VI di Pasqua

08.00: Biancardi Teresina e famigliari
10.00: **Prime S. Comunioni**

"pro Populo"
10.00 (Cappella Oratorio): Cremonesi Lino e Arisi Agostina
11.15 (Cappella Oratorio): Bagnaschi Domenica e Dionigi
18.00: Amici Antonio e Rusconi
Ginetta

Lunedì 6: VI Settimana di Pasqua

07.30: famiglie: Rusconi, Maestri, Riboni e Pasetti
10.00: Pozzoli Angela, Brambati Luigi e Simone
18.00: Bianchi Luigia e Varesi Francesco

Martedì 7: VI Settimana di Pasqua

07.30: Quaini Gianluigi
10.00: Mascheroni Giuseppina e Confalonieri Antonio
18.00: Battista, Mariuccia e Rosanna

Mercoledì 8: Beata Vergine del Rosario di Pompei

07.30:
10.00: Maietti Giovanni, Maria, figli e Gigi
18.00: Marotta Salvatore e Suman Adelaide

Giovedì 9: VI Settimana di Pasqua

07.30:
18.00: famiglie Garlaschelli e Lucini
20.30 (Cappella Oratorio):

Venerdì 10: VI Settimana di Pasqua

07.30:
10.00: Grossi Gaggini Siniva e

famigliari
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Lucini Battista, Giuseppina e Lino

Sabato 11: VI Settimana di Pasqua

07.30: Arenghi Sandro e Odilia
16.30 (Cappella Ospedale): Barone Gianfranco e genitori
18.00: Pozzi Carlo e Maccabruni Dino; Pina e Cattaneo Renzo
20.30 (Chiesa della Ranera): Adele e Nino

Domenica 12: ASCENSIONE DEL SIGNORE

08.00: Cattaneo Giancarlo, Piera, Mario, Battista e Achille
10.00: Scolari Gabriella e famigliari
11.15: "pro Populo"
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori

Lunedì 13: Beata Vergine Maria di Fatima

07.30:
10.00: famiglie Cella, Stella e nipoti
18.00: Don Gianni, Don Bassiano e Don Bruno

Martedì 14: San Mattia, apostolo

07.30: Semenza Giuseppe, Toscani Lucrezia e figli
10.00: Borlenghi Primo e famiglia
18.00: Arati Luigi, Gerolamo, Piero, Danilo e Anna

Mercoledì 15: VII Settimana di Pasqua

07.30: Biancardi Giovanni e famigliari
10.00: Vignati Rosa, Cleofe e Vittorio
18.00: Fusari Rino e genitori, Bellani Francesca, Rossi Antonio e Burati Elisa

Giovedì 16: VII Settimana di Pasqua

07.30: Mascheroni Carla
18.00: Rozza Francesco, Fanny e famigliari

20.30 (Cappella Oratorio):

Venerdì 17: VII Settimana di Pasqua

07.30: Berardino
10.00: Bozzini Pietro
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Cavallini Sandro

Sabato 18: VII Settimana di Pasqua

07.30: Pernigoni Angelo, Botti Annunciata e Gabriella
15.30: **S. Cresima delle tre parrocchie cittadine**
16.30 (Cappella Ospedale): Apollaro Luigi e Battipiede Carmela
18.00: Vecchietti Rosilde, Franca e Genitori; famiglie Anelli e Consati, Frascini Alessandro; Cabrini Angelo, Gorla Ester, Gorla Umberto e genitori
20.30 (Chiesa della Ranera): Bruna, Oreste, Bassano e Annunciata

Domenica 19: PENTECOSTE

08.00: Suardi Rita e Malinverni Valentino
10.00: Carena Cinzia e genitori
11.15: "pro Populo"
18.00: Di Franco Rita e Lana Antonino

Lunedì 20: Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

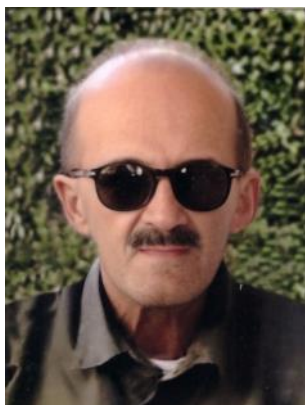
07.30:
10.00: Varesi Alessandro, Lina e Antonio
18.00: Mascheroni Domenico, Devecchi Maddalena, Ottorino Elena e Carlo

Martedì 21: VII del Tempo Ordinario

07.30:
10.00: Bergomi Francesco e Poletti Teresa
18.00: Segato Clorinda, Grossato Battista e Giovanna

Mercoledì 22: S. Rita da Cascia

07.30: Don Alessandro Mantovani
10.00: Ruta Giorgio, Mina e Fantin Caterina



BATTAINI PAOLO
24/05/2023

*Pregate, sorridete, pensatemi!
Pronunciate il mio nome senza
tristezza e lacrime. Asciugate le
Vs. lacrime, non piangete se mi
chiamate, il Vs sorriso è la mia
pace! La tua grande e amata
famiglia, Antonella, Giuseppe,
Davide*

Sarai ricordato il giorno 24 maggio con una Santa Messa alle ore 10 in Basilica

18.00: Patrizia

Giovedì 23: VII del Tempo Ordinario

07.30:

18.00: Bosatra Cesarina e Famiglia

20.30 (*Cappella Oratorio*):

Bertoli Felice, genitori e suoceri

Venerdì 24: Maria SS. Ausiliatrice

07.30:

10.00: Battaini Paolo

18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):

Toscani Santina e genitori

Sabato 25: VII del Tempo Ordinario

07.30:

16.30 (*Cappella Ospedale*):

Bianchini Angela

18.00: Cavallotti franco e

famiglia, Rizzi Maria

20.30 (*Chiesa della Ranera*):

Giuseppina, genitori e fratelli

Domenica 26: SANTISSIMA TRINITÀ – S. Maria del Fonte di Caravaggio

08.00: Teresa e Luciano

10.00: Luisa, Mario e famiglia

Pozzi

11.15: Cella Carlo, Confalonieri

Antonia e famigliari

18.00: Lucini Francesco, Lodi-

giani Antonietta, Giandomenico,

Luciano e Rino

Lunedì 27: VIII del Tempo Ordinario

07.30:

10.00: Bagnaschi Francesco e

Bersani Luigia

18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):
Bollati Aldo, Vicini Caterina e
famigliari**Martedì 28: VIII del Tempo Ordinario**

07.30:

10.00: Osvaldo e Danilo

18.00: Fuini Lino

Mercoledì 29: VIII del Tempo Ordinario

07.30: Polli Maria e famigliari

10.00: Pierina

18.00: Rosa e Clemente

Giovedì 30: VIII del Tempo Ordinario – Ss. QUARANTORE

07.30:

18.00: Rognoni Francesco, Arisi

Maria Dora e Giuseppe

20.45 (*Cappella Oratorio*):**Venerdì 31: Visitazione della Beata Vergine Maria Ss. QUARANTORE**

07.30:

10.00: per gli ammalati

18.00: Cerri Don Carlo

GIUGNO**Sabato 1: S. Giustino, martire Ss. QUARANTORE**

07.30: Cambielli Maria, Rusconi

Luigi, Pezza Luigi e Daccò Carla

16.30 (*Cappella Ospedale*):

Furiosi Maria e Biancardi

Umberto

18.00: fam. Moiraghi, Piero e

Anna

20.30 (*Chiesa della Ranera*):

Boari Francesca e Mascheroni

Sara

Domenica 2: Ss. CORPO E SANGUE DI CRISTO

08.00: Ferrari Giuseppe

10.00: Cerri Luisa e genitori

11.15: "pro Populo"

18.00: Savarè Maria, Asti

Virgilio, genitori e sorelle

Lunedì 3: San Carlo Luwanga e compagni, martiri

07.30: Rozza Gaetano e

famigliari

10.00: Abbiati Giuseppe, Buttoli

Maddalena e genitori

18.00: Restelli Teresio e

famigliari

Martedì 4: IX del Tempo Ordinario

07.30:

10.00: Munaro Maria, Don Orfeo

e famigliari

18.00: Anelli Franco e genitori

Mercoledì 5: San Bonifacio, vescovo e martire

07.30:

10.00: Boni Giorgio e Corradini

M. Luisa

18.00: Lucini Giuseppe, Arrigoni

Domenica, Piero, Maria e

Gerolamo

Giovedì 6: IX del Tempo Ordinario

07.30:

18.00: Guerini Rocco Carlo

20.30 (*Cappella Oratorio*):**Venerdì 7: SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ**

07.30: famiglie Gruppi e

Cattaneo

10.00: famiglie Dovera e

Stanghellini

18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):

Vitali Luigi, Agostina e Enrico

ANAGRAFE PARROCCHIALE**DIO LI HA CHIAMATI A SE****RIZZI MARIA**

Ved. Bertolotti di anni 92

VITALONI BENITO

di anni 85

BALSAMO VINCENZO

di anni 87

DRAGONI ANNITA MARIA (ANNA)

Ved. Pedrazzini di anni 91

CANTONI MARIA PINA

di anni 80

ADRASTI MARGHERITA

di anni 87

ABBIATI MARIA GRAZIA

di anni 69

FERRARI TERESA**ANTONIA**

Ved. Colombi di anni 86

MOROSINI SILVANA

Ved. Sevà di anni 85

SEGALINI VITALONI**FRANCESCA**

Ved. Vitaloni di anni 95

Direttore Responsabile:

MONS. ENZO RAIMONDI

Comitato di Redazione:don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini,
Achille Ferrari, Gaetano Boggini**Impaginazione:** Giovanni Godina**Responsabile fotografie:** Simona Malattia**Autorizzazione** N. 81 del 23/03/1963**Stampa:** Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290**Prenotazioni Sante Messe**

Applicare un'intenzione alla Santa Messa ha due significati: pregare per i vivi e per i morti offrendo il sacrificio redentore di Cristo; sostenere attraverso l'offerta le necessità della Parrocchia e del sacerdote che celebra.

Si invitano i fedeli a non sottovalutare questa bella **opera di misericordia spirituale e materiale**, applicando un'intenzione alla Santa Messa, in particolare quella feriale delle ore 7.30



Firmare per l'8xmille alla Chiesa Cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di

8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli. Non è una tassa in più, ma un gesto d'amore che può fare la differenza. Info presso Ufficio parrocchiale.

Parrocchia Basilica Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini

Mons. Enzo Raimondi: 0371.90205 - 392.967.4377

e-mail Mons. Enzo Raimondi: donraia1869@gmail.com

Don Nicola Frascini: 338.2214097

Don Maurizio Anelli: 339.5329617

Mons. Antonio Poggi: 0371.217075

Ufficio Parrocchiale: 0371.90205

e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Oratorio S. Luigi: 0371.934171

Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214**Canale YOUTUBE** per la visione delle celebrazioni principali: <https://www.youtube.com/channel/UCFpXzos9Ukn77ES7C1jw8dQ>**Parrocchia Maria Madre della Chiesa**

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057

Don Gianpiero Marchesini: 0371.933515

Ufficio Parrocchiale: 0371.90676

Scuole Materne

Madre Cabrini: 0371.90227

Vigorelli: 0371.90252

Casa di Riposo: 0371.90686

e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org

Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410